Omelia della quinta domenica di Pasqua - Anno A - domenica 7 maggio 2023

“Vado a prepararVi un posto”. Queste parole di Gesù ci riportano al commiato dell'ultima cena o comunque ad una specie di testamento uscito dalla sua bocca negli ultimi giorni della sua vita. Esse rivestono un significato tutto particolare. Sono certamente parole di incoraggiamento e di tanta tenerezza. Del resto Gesù non dice “Vi do il potere di scegliere il posto che volete”. Il posto lo decide e lo prepara Lui. Come non possiamo decidere quale sarà il giorno in cui lasceremo questa vita, così non possiamo decidere quale sarà il nostro collegamento in Dio. La foglia non sceglie il ramo dove spuntare, né può decidere se sia meglio spuntare in inverno invece che a primavera. Certo tutti noi, come i discepoli, vorremmo un posto accanto al Padre, ma Gesù ricorda loro che quel posto essi lo stanno già occupando: “Chi ha visto il Figlio, ha visto anche il Padre”. E poi i discepoli sanno bene che non erano stati loro a scegliere Gesù, ma era stato Gesù a scegliere loro. E’ stato lui, Gesù, a rivelarsi ed avvicinarsi perché potessero fare esperienza di Dio che si rivela e si avvicina.

Dalle parole di Gesù di oggi nasce in noi tanta sicurezza.

“Io sono la via”. Certo non ci sono scorciatoie che permettono di arrivare al giorno della Resurrezione senza passare dal calvario. Non siamo esonerati dalla fatica e dal sacrificio. E non si limita Gesù ad indicarci la strada, ma la percorre per primo e non solo ci precede, ma ci fa passare “attraverso” di Lui. E senza di Lui non possiamo giungere alla casa del Padre.

“Io sono la verità“. Per mezzo di Gesù noi sperimentiamo che cosa vuol dire vivere da figli. Gesù è la verità che ci rivela il suo volto autentico, distruggendo ogni maschera. iI suo progetto dissipa ogni equivoco, la sua volontà non coincide con nessuna pretesa di potere, ma sceglie sempre la strada della mitezza e della comprensione.

“Io sono la vita”, che scorre limpida e rigogliosa nelle nostre povere esistenze, per cui siamo certi di essere nelle mani di Dio in qualsiasi frangente. E non c'è momento in cui ci venga a mancare questa linfa preziosa. Questa vita poi sbocca nell'eternità: e sarà un'esistenza nuova, completamente immersa nell'amore di Dio.

Via verità e vita: passaggio indispensabile per entrare nella novità sconvolgente di una esistenza nuova, che non è frutto della volontà o dell'intelligenza umana, ma puro dono, pura grazia, offerta generosa della bontà di Dio.